

GIORGIO LIGUORI 1922-1970 PER LA CALABRIA

(www.giorgioliguoriperlacalabria.it)

SETTIMANALE ON LINE DI NOTIZIE DI ATTUALITA'
CULTURALE, POLITICA, RELIGIOSA E SOCIALE

Reg. Trib. di Perugia n. 24/09 dell'11 giugno 2009

* * *

News di giovedì 27 maggio e 3 giugno 2010 (Anno II, numero 20)

NOTA DELLA REDAZIONE

PER FORTUNA CHE CI SONO I GIOVANI DI “AMMAZZATECI TUTTI”

Un'amica ci racconta, provando non poco sconcerto, che due studentesse fuori sede a Perugia, nel corso di una conversazione, hanno criticato aspramente la città che le ospita, al punto che i loro interlocutori gli stavano per dire: “è la città che avete scelto voi per studiare!”, ma non l'hanno fatto perché hanno capito la loro povertà intellettuale che è soprattutto disperazione. Non hanno avuto nemmeno il coraggio di chiedere alle due ragazze quale facoltà frequentassero per paura di sentirsi rispondere: Giurisprudenza. Perché la cosa sconvolgente è che ai “mali” di Perugia, le due studentesse vorrebbero porre rimedio con la presenza dell'antistato che “tutela i cittadini più dello Stato”, secondo loro, assicurando il “lavoro ai giovani” e la “sicurezza agli abitanti”. Insomma, per le due studentesse l'antistato è meglio dello Stato e del primo va favorita la sua “importazione” anche nel capoluogo umbro. Dichiarazioni che solo a sentirle ti fanno venire i brividi. Di certo in Umbria non si farà fatica a far venire l'antistato, perché c'è già ed inizia a far sentire i suoi effetti, ovviamente non quelli “sperati” dalle due studentesse. Non solo il riciclaggio del denaro sporco, il traffico di droga, lo sfruttamento della prostituzione... aiutano l'antistato a mettere le radici in Umbria come in altre regioni un tempo immuni dal fenomeno mafioso, è anche la mentalità di quelle due ragazze. Mentalità che va colta anche come sentimento di rassegnazione di fronte a tante situazioni che mettono, a volte, in risalto l'impotenza delle Istituzioni dello Stato. E quando due poco più che ventenni sostengono che l'antistato supplisce alle carenze dello Stato, quale futuro possiamo assicurare ai nostri figli? Ci auguriamo che i giovani che la pensano come loro siano una sparuta minoranza, ma ciò che ci

preoccupa è il contesto in cui sono nate e vissute che difficilmente potrà cambiare se le sue future generazioni sono queste! Ma nutriamo anche speranza per le due studentesse giunte a Perugia da fuori, perché abbiamo saputo che vorrebbero fare esperienza di volontariato accanto a persone in difficoltà.

Comunque, per fortuna che ci sono i giovani di “Ammazzateci Tutti”, il movimento antimafia, a dare speranza alla Calabria ed al Paese. Infatti, non hanno esitato a far sentire la loro voce in occasione dell'ultimo grave gesto intimidatorio nei confronti di un servitore dello Stato, Giuseppe Pignatone, procuratore della Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria. Hanno espresso la loro solidarietà e sostegno al magistrato destinatario di una missiva con minacce ed un proiettile calibro 7,65.

«L'azione della magistratura reggina - scrive in una nota il leader del movimento, Aldo Pecora - sotto la direzione del procuratore Pignatone ha avuto una fortissima spinta propulsiva, contribuendo in maniera decisiva al consolidamento del sentimento di fiducia nello Stato tra i cittadini. E forse è proprio questo che, unitamente alle confische ed agli ergastoli, temono i boss e le nuove borghesie mafiose: il fatto che venga meno quel timore reverenziale e silenziosa connivenza ai quali evidentemente erano abituate le consorterie criminali. Un proiettile - conclude il presidente di “Ammazzateci Tutti” - preoccupa, e non va sottovalutato. Ma siamo certi che Pignatone, la magistratura e le forze dell'ordine reggine, ai quali vanno il nostro senso profondo di vicinanza e sincera gratitudine, andranno avanti più forti di prima».

R. Lig. /

LA GIUNTA REGIONALE HA APPROVATO DEI PROVVEDIMENTI PER IL PIANO DI RIENTRO DEL SERVIZIO SANITARIO CALABRESE

«Abbiamo approvato una serie di atti amministrativi funzionali a dare risposte importanti al tavolo Massicci. Dopo mesi di inerzia è partita concretamente la nostra azione finalizzata a coprire l'enorme disavanzo frutto della pessima gestione passata». Lo ha detto il presidente della Giunta regionale, Giuseppe Scopelliti.

«Abbiamo messo in campo le nostre forze - ha continuato Scopelliti - per riorganizzare il settore sanitario, che deve diventare funzionale ai bisogni della collettività. Vogliamo costruire una Calabria diversa, dando un'immagine nuova, positiva, in cui la sanità sia esclusivamente al servizio dei cittadini».

Scopelliti, spiega una nota regionale, ha parlato a conclusione della riunione della Giunta regionale che si è riunita all'inizio della settimana, nella sede di palazzo "Alemanni" di Catanzaro, per esaminare una serie di provvedimenti amministrativi, in riferimento, soprattutto, al Piano di rientro del servizio sanitario regionale.

In particolare, su proposta di Scopelliti è stato approvato l'accordo raggiunto nei giorni scorsi proprio dal presidente della Regione con Federfarma, che consente «un notevole risparmio per le casse della Regione». La Giunta ha, quindi, approvato i tetti di spesa di acquisto di prestazioni da privati.

Infine, l'esecutivo, sempre su proposta del presidente Scopelliti, ha approvato le linee guida per l'appropriatezza d'intervento in campo cardiovascolare. E' stata anche deliberata la riduzione del contributo alla Fondazione "Tommaso Campanella", che, da trentacinque, passa a venticinque milioni di euro all'anno, così come concordato dallo stesso Scopelliti con il presidente ed il direttore Generale della Fondazione. Le delibere approvate rientrano nei punti di applicazione del Piano di rientro su cui è continuata la discussione giovedì 27 maggio ai Ministeri della Salute e dell'Economia.

(Fonte: ASCA)

IL CONSIGLIO REGIONALE TAGLIA I COSTI DELLA POLITICA ED I RELATIVI RISPARMI SONO DESTINATI A FINANZIARE LA LEGGE REGIONALE SULLA FAMIGLIA APPROVATA NEL 2004

E' un segnale tangibile di vicinanza a chi ha difficoltà ad arrivare ormai alla terza settimana del mese e a dare l'esempio di come tirare la cinghia in questo periodo di "vacche magre" per tutti, quello dato dal Consiglio regionale lo scorso 31 maggio nell'approvare il progetto di legge sulla razionalizzazione delle spese della politica. La nuova legge prevede, tra l'altro, una riduzione di 1,3 milioni di euro: il 10% delle spese riguarda il funzionamento dei gruppi consiliari; il 25% degli eccessi per i quali ai consiglieri viene corrisposto il rimborso per le spese di trasporto relative all'espletamento delle funzioni istituzionali. La somma risparmiata servirà per finanziare la legge regionale sulla famiglia, approvato nel 2004, ma che non era stata finanziata.

Inoltre, il presidente della Regione Giuseppe Scopelliti, nel corso del suo intervento in Aula, ha chiesto che venisse inserito all'ordine del giorno un provvedimento di revoca di un finanziamento per circa 4 milioni di euro, deciso dal passato governo regionale, relativo ai contributi ad enti, associazioni e fondazioni. La proposta, però, non ha ottenuto il necessario quorum, ma Scopelliti ha annunciato che il provvedimento sarà lo stesso revocato, in quanto privo di ratio e perché ha un sapore squisitamente clientelare.

Ma come si è arrivati così rapidamente all'approvazione di questa legge?

Lo scorso 27 maggio la Conferenza dei presidenti dei Gruppi consiliari, convocata dal presidente del Consiglio regionale, Francesco Talarico, si è mossa nella giusta direzione, alla quale ha preso parte anche il direttore generale, Franco Zoccali, in rappresentanza della Giunta regionale.

La Conferenza ha impegnato «il Consiglio regionale a misurarsi, con rigore e senza alcuna reticenza e di concerto con la Giunta regionale,

in un'operazione verità sui costi della politica e assumere i provvedimenti necessari». L'Ufficio di Presidenza, quindi, ha approvato una delibera avente ad oggetto "misure di contenimento della spesa in relazione alle indennità accessorie spettanti ai consiglieri regionali ed al finanziamento dei Gruppi consiliari", stabilendo che «i relativi risparmi siano destinati al finanziamento delle politiche regionali per la famiglia».

Sulla delibera, illustrata dal presidente Talarico, si è registrato un largo consenso e, infine, la Conferenza dei Capigruppo ha deciso di ridurre del 10% le spese per il funzionamento dei Gruppi consiliari e del 25% gli accessi per i quali ai consiglieri regionali «viene effettuato il rimborso delle spese di trasporto sostenute per lo svolgimento dei compiti e delle funzioni correlati al mandato».

In merito alla riduzione dei costi della politica, il presidente Talarico ha commentato: «La risposta che i calabresi attendono dall'Istituzione Regione e che, in buona parte, ha dato la Conferenza dei Capigruppo, sarà definita e meglio organicamente strutturata quando si avrà piena contezza del pacchetto complessivo di restrizioni finanziarie a cui la Giunta regionale sta alacremente lavorando. Intanto, in coerenza con le esigenze e le difficoltà economiche del Paese, il Consiglio regionale non ha voluto sottrarsi alla responsabilità di fare la sua parte, come ha già dimostrato nella seduta del 19 maggio, provvedendo all'abrogazione della figura del consigliere supplente, che ha consentito un consistente risparmio di spesa. Tutto ciò, nella consapevolezza che la riduzione dei costi della politica e una legislazione di qualità rappresentano una tappa fondamentale per avvicinare l'Istituzione ai cittadini».

La Red. /

AL VIA DALL'ASSESSORATO REGIONALE ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE LA CONCERTAZIONE SOCIO-ECONOMICA

L'assessore regionale alle Attività Produttive, Antonio Caridi, ha presentato "le linee programmatiche per concertare ed avviare una nuova stagione di rilancio economico-produttivo" della Regione. «Si tratta - informa una nota dell'Ufficio Stampa della Giunta - di una strategia di cooperazione istituzionale, finalizzata ad avviare un tavolo stabile di concertazione socio-economica con il quale stabilire e condividere programmi e strategie funzionali alle necessità scaturenti dal territorio. Questa mattina (il 27 maggio, n.d.r.) si è svolto un incontro con i presidenti ed i segretari generali delle Camere di Commercio, Unioncamere e Unione delle Camere di Commercio Nord-Sud della Calabria. L'assessore Caridi ha inaugurato una nuova metodologia di lavoro, illustrando, per grandi linee, la strategia operativa regionale a supporto del sistema produttivo. E', quindi, seguita la discussione con il contributo della dirigente generale del Dipartimento, Maria Grazia Nicolò, che è entrata nel merito di alcuni temi particolarmente importanti per il mondo delle imprese su cui sarà concentrata l'attenzione nei prossimi mesi. Credito, semplificazione delle procedure amministrative, adeguamento della legislazione regionale, innovazione, internazionalizzazione e sostegno allo start-up sono stati i punti focali che hanno animato il dibattito pervenendo a numerose proposte operative che saranno implementate congiuntamente».

I rappresentanti del mondo camerale hanno offerto il loro massimo e costruttivo impegno a supportare attivamente la Regione, concentrando gli sforzi su obiettivi comuni anche utilizzando la rete delle Camere di Commercio in Italia e all'estero. A seguire, i rappresentanti regionali si sono incontrati con i presidenti dell'Upi, Wanda Ferro, e dell'Uncem Calabria, Vincenzo Mazzei, ponendo le basi per azioni di collaborazione future. Il presidente Ferro, nell'augurare buon lavoro all'assessore Caridi e alla dirigente Nicolò, ha offerto la massima collaborazione alla Regione, proponendo una sinergia operativa più ampia di quella finora attuata con le Province, promuovendo azioni integrate anche con gli altri Dipartimenti regionali.

L'assessore Caridi, dal canto suo, ha espresso l'intenzione di voler incontrare le singole Amministrazioni provinciali per programmare azioni di promozione territoriale.

Il Presidente Mazzei ha salutato con grande favore l'invito rivolto agli Enti Montani, affermando il ruolo che le attività produttive rivestono nell'ambito delle comunità locali come attrattori economici e occupazionali. Agli incontri convocati lo scorso 27 maggio dall'assessore Caridi, ne seguiranno altri con i diversi enti ed istituzioni che operano a supporto dello sviluppo del sistema produttivo per definire in breve tempo le azioni operative da avviare al fine di sostenere, efficacemente, l'economia regionale.

(Fonte: ASCA)

AVVIATA DALLA REGIONE LA FASE OPERATIVA DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI CON L'OTTENIMENTO DAL GOVERNO DI 50 MILIONI DI EURO IN MODO DA GESTIRE LE EMERGENZE OCCUPAZIONALI

Dopo la firma dell'accordo sottoscritto a Roma tra l'assessore regionale al Lavoro, Francescantonio Stillitani, con il Ministero del Lavoro e con il quale ha ottenuto il contributo 50 milioni di euro per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per il 2010, e il successivo accordo istituzionale regionale con le parti sociali, il programma di intervento è passato alla fase operativa. Infatti la struttura di unità di crisi dell'assessorato al lavoro appositamente costituita ha dato il via agli incontri con le singole imprese calabresi per la concessione della cassa integrazione, delle mobilità e dei trattamenti sulla disoccupazione speciale. Ad oggi le richieste pervenute per la concessione degli ammortizzatori riguardano circa 8.000 unità lavorative. Le risorse per l'anno in corso ammontano a circa 77 milioni, di cui 50 a carico del fondo nazionale per l'occupazione, 12 residuati dall'anno precedente e 15 rientrano nel cofinanziamento regionale.

«E' una risposta - commenta l'assessore Francescantonio Stillitani - alle esigenze che provengono dal mondo del lavoro, ma soprattutto è la dimostrazione pratica dell'azione di governo che questo assessorato intende imprimere alla luce degli accordi sottoscritti con le diverse categorie sociali che insieme a me hanno condiviso le scelte operate

nella riunione del 14 maggio scorso quando abbiamo, appunto, affrontato i problemi e sottoscritto l'intesa. Da subito abbiamo voluto affrontare e definire con riunioni specifiche le tante crisi aziendali ed occupazionali delle piccole e medie imprese calabresi operanti nei diversi settori economici, dall'artigianato al settore della sanità privata». Per l'assessore regionale «è indispensabile gestire tutte le situazioni e le emergenze occupazionali e garantire ai lavoratori, in particolare nelle piccole aziende e nei settori esclusi dai trattamenti ordinari, un sostegno al reddito».

L'Assessorato procederà ad attuare il Piano delle politiche attive garantendo ai percettori dei sussidi strumenti e azioni di reimpiego, riqualificazione e reinserimento lavorativo a breve e medio termine. Le concessioni dei trattamenti mirano a tamponare gli effetti negativi della crisi economica e finanziaria, ma anche sociale, tanto che in Calabria le difficoltà presenti nel tessuto industriale e produttivo stanno subendo un processo di continuo aggravamento. Ed inoltre ad attuare sia nei confronti delle aziende che degli stessi lavoratori, rispettivamente, processi mirati a sviluppare la competitività delle stesse imprese ed aggiornare ed accrescere le loro competenze professionali.

(Fonte: AGI)

DIMINUITI NEGLI ULTIMI ANNI GLI INFORTUNI SUL LAVORO

«Il numero degli infortuni sul lavoro in edilizia è negli ultimi anni in sensibile diminuzione». E' quanto emerge dai dati analizzati da Ance Cosenza e dalle Organizzazioni Sindacali di categoria Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil nel corso di una riunione del tavolo sindacale, finalizzato all'analisi dell'andamento del settore, nell'ambito delle iniziative comuni in materia di sicurezza nei cantieri edili. Nell'indagine effettuata, incrociando i dati forniti dall'Inail con quelli delle ore lavorate, emerge un netto miglioramento dell'indice di frequenza degli infortuni, con una riduzione percentuale molto significativa tanto in riferimento agli infortuni con inabilità temporanea, quanto per quelli con invalidità permanente. «L'andamento decrescente degli infortuni è la riprova che la strada intrapresa dalle

parti sociali, imprenditori edili aderenti all'Ance e sindacati dei lavoratori - si legge nel comunicato - è quella giusta, ma finché ci sarà anche un solo decesso nei cantieri non ci riterremo soddisfatti. Come imprenditori e come rappresentanti dei lavoratori non ci sentiamo appagati del risultato positivo ottenuto fino ad oggi perché siamo consapevoli che c'è ancora molto da fare. Ma quanto è stato fatto fin qui, con un impegno che dura da circa mezzo secolo per quanto attiene al sistema contrattuale e delle relazioni che vede protagonista il sistema Ance e le Organizzazioni Sindacali, non può che costituire motivo di orgoglio per i risultati ottenuti».

(Fonte: ASCA)

LA GIUNTA REGIONALE HA APPROVATO LA PROPOSTA DELLA NUOVA LEGGE SULLA CASA

La Giunta regionale ha approvato, nella riunione dello scorso 24 maggio, la legge sulla casa. La proposta "Misure straordinarie a sostegno dell'attività edilizia finalizzata al miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale", che è passata all'esame del Consiglio regionale, recepisce la normativa sulla casa del Governo nazionale e sostituisce la legge che era stata approvata dalla precedente Giunta e che era stata impugnata dal Governo davanti alla Corte Costituzionale.

«La legge - ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici, Pino Gentile - consta di dieci articoli ed è frutto dell'intesa Stato-Regioni. E' finalizzata al rilancio dell'economia mediante il sostegno all'attività edilizia ed al miglioramento della qualità architettonica, energetica ed ambientale del patrimonio edilizio esistente. Riguarda - ha aggiunto Gentile - solo le abitazioni ma può interessare anche gli edifici a destinazione non residenziale purché la destinazione d'uso finale delle unità immobiliari sia almeno del 70% residenziale. Per perseguire queste finalità, l'intesa Stato-Regioni prevede l'esecuzione di interventi di ampliamento e di demolizione di edifici residenziali riconoscendo alle singole Regioni diverse determinazioni che, in effetti, possono promuovere ulteriori forme di incentivazione volumetrica».

La proposta di legge contiene anche due articoli che riguardano la riqualificazione delle aree degradate ed un'integrazione alla Legge urbanistica del 2002.

Inoltre, la Giunta regionale dello scorso 24 maggio ha approvato la determinazione del Fondo (annualità 2008) per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione. L'entità del Fondo disponibile, relativo al riparto delle risorse del Fondo nazionale in materia, assegnato alla Regione, da parte dei Ministeri delle Infrastrutture e dei Trasporti, è di 5.307.891,59 euro. «Questa somma - spiega una nota dell'Ufficio stampa della Giunta - sarà ora destinata ai Comuni che ne hanno fatto richiesta, secondo i criteri stabiliti, il cui elenco è parte integrante della delibera approvata.

«In accordo a quanto stabilito anche nella riunione avuta con l'Anci e con le Associazioni degli inquilini - ha spiegato l'assessore Gentile -, i Comuni beneficiari provvederanno a ripartire le somme assegnate agli aventi diritto che sono inclusi nelle graduatorie comunali, proporzionalmente alla percentuale di contributo concesso dalla Regione, rispetto a quanto da loro richiesto. Si tratta di un concreto contributo a favore di quei cittadini più bisognosi che potranno affrontare, così, con maggiore serenità, la spesa che sostengono per la propria abitazione».

(Fonte: AGI ed ASCA)

PER I TUMORI IN CALABRIA FUNZIONA OPERA DI PREVENZIONE

«La funzionalità degli ambulatori delle sezioni provinciali della Lega italiana contro la lotta per i tumori, in Calabria, continua a fungere da valida sentinella per combattere il cancro della mammella, considerato ancora oggi il più alto tasso di incidenza nel sesso femminile, in cui è anche evidente l'insorgenza della malattia in età più precoce rispetto al passato. Il perfezionamento delle tecniche diagnostiche e la maggiore sensibilità sanitaria femminile, confermata da una efficace campagna di informazione sulla anticipazione diagnostica, hanno creato le condizioni per poter eseguire interventi chirurgici sempre più conservativi ma ugualmente radicali dal punto di vista oncologico, oltre che esteticamente più accettabili e garanti di una migliore qualità di vita per i benefici risvolti psicologici e fisici». A sostenerlo è stato Francesco Schittulli, primario senologo all'Istituto tumori di Bari, uno tra i più avanzati nel nostro Paese, e presidente nazionale della Lega italiana per la lotta contro i tumori, nel corso di un convegno svoltosi recentemente a Vibo Valentia ed organizzato da Franco Petrolo, direttore sanitario aziendale dell'Asp.

Secondo Schittulli la nostra regione «oggi è di fronte ad una serie di risultati che si colgono in virtù della eccellente iniziativa della Lega la cui attività riesce ad incidere in maniera sempre più concreta nella realizzazione di una rete di sicurezza, di solidarietà ed informazione attorno al malato». Il valoroso senologo ha anche spiegato che «la lotta al tabagismo, l'attività fisica e una attenta disciplina sull'alimentazione allontanano i tumori e che in questa forma di prevenzione il ruolo dei Comuni nella lotta alle malattie oncologiche è preminente».

Al convegno hanno offerto il loro contributo anche i relatori Maria Grazia Santagata, medico coordinatore della Lilt di Vibo Valentia, Gianfranco Filippelli, Carla Cortese, Leonardo Iacopino e Concetta Stanizzi, presidenti, rispettivamente, delle sezioni provinciali di Cosenza, Crotona, Reggio Calabria e Catanzaro, don Enzo Varone in rappresentanza del vescovo mons. Luigi Renzo, Giuseppe Doldo direttore dell'Unità operativa di rianimazione e terapia intensiva postoperatoria di Reggio Calabria e Giuseppe Gabrielli dirigente medico del servizio di oncologia dell'Asp di Vibo Valentia.

(Fonte: AGI)

SULLA DELICATA VICENDA DELLA CENTRALE ENEL DI ROSSANO L'INTERVENTO DELL'ARCIVESCOVO MONS. SANTE MARCIANO': «DARE RISPOSTE CHIARE AI CITTADINI»

«Urge contemperare la salvaguardia dell'ambiente e la difesa del lavoro; la salute dei cittadini e l'esigenza di garantire le necessarie risorse energetiche; gli interessi dell'imprenditoria agricola e turistica del territorio e la prospettiva di nuovi e importanti investimenti». A chiederlo è l'Arcidiocesi di Rossano-Cariati intervenendo sul dibattito apertosi dopo la proposta dell'Enel di trasformare la centrale termoelettrica di Rossano in parte a carbone e in parte in energia solare.

«Tanti sono gli interessi e le problematiche in gioco», spiega una nota diffusa lo scorso 3 giugno dell'Ufficio per la Pastorale sociale e del lavoro. Si tratta di un progetto che prevede «un ingente investimento di risorse economiche con una importante ricaduta occupazionale, aspetto particolarmente urgente e delicato in un tempo di crisi come è quello che stiamo vivendo», si legge nel testo nel quale si sottolineano le reazioni preoccupate dei dipendenti, e delle famiglie, per il futuro occupazionale. A questi l'Arcidiocesi esprime «vicinanza e solidarietà». La preoccupazione di molti è quella che una centrale che funzionerebbe «anche a carbone» potrebbe rappresentare «una minaccia sia per l'ecosistema naturale,

sia per un'economia come la nostra, basata, per la maggior parte, sull'agricoltura e sul turismo».

Il documento riporta anche una riflessione dell'arcivescovo, mons. Santo Marciànò, che chiede, a chi ha la responsabilità di decidere «soluzioni possibili ed alternative, nel rispetto dell'ambiente e delle persone».

Di fronte a scelte difficili e complesse», la diocesi calabrese, «pur consapevole di non essere il soggetto direttamente e primariamente deputato a proporre qualsiasi tipo di scelta, in linea con quanto il Magistero Sociale della Chiesa insegna circa la salvaguardia del creato ed una ecologia che tenga conto anche dello sviluppo solidale tra tutti i ceti sociali», avverte la necessità che si diano ai cittadini risposte «chiare ed esaustive», auspicando che il problema della centrale Enel sia risolto a partire dal «superamento di contrapposizioni preconcepite» con l'avvio di un «dialogo tra le parti che permetta di ricercare responsabilmente quel bene comune che per noi oggi non può non coincidere con la tutela dei lavoratori e con il rispetto dell'ambiente e del territorio per il presente ed il futuro».

(Fonte: SIR)

NEWS DI CULTURA

I FIGLI DELLA TERRA DI CALABRIA SI DISTINGUONO NEL MONDO

«E' con grande piacere che partecipo a questa festa. La notizia del premio Oscar, assegnato a Mauro Fiore, inorgoglisce tutta la nostra regione, diventando nei fatti la migliore testimonianza dell'impegno e delle enormi capacità che i nostri giovani professionisti riescono ad esprimere in tutto il Mondo». Lo ha detto il presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, che ha partecipato alla festa in onore di Mauro Fiore, direttore della fotografia e vincitore del premio Oscar lo scorso 7 marzo per il suo lavoro nel film campione d'incasso, "Avatar", del regista James Cameron. La festa è stata organizzata dal Comune di Marzi (Cs). «La storia di Mauro Fiore - ha proseguito Scopelliti - non è diversa da quella di migliaia di meridionali, che, per gli atavici mali di questo territorio, sono stati costretti ad emigrare anche oltre oceano per vedere riconosciute le proprie potenzialità. Nel vincitore dell'Oscar credo si identificano molti dei nostri giovani correghionali, ai quali la Calabria, ancora, non è stata in grado di offrire loro opportunità vere e durature. Il

nostro impegno, come amministratori di questa terra - ha concluso il Presidente Scopelliti - è quello di invertire questa tendenza, avviando un serio e condiviso percorso di rinnovamento nel mercato del lavoro nella regione, che, necessariamente, deve essere al passo con le esigenze del territorio».

Nato proprio nel comune calabrese di Marzi, nel 1964, Mauro Fiore si è successivamente trasferito negli Stati Uniti, a Chicago, all'età di sette anni, insieme ai propri genitori. Nonostante la sua famiglia sia poi tornata in Italia, Mauro ha continuato a vivere negli USA, approfondendo la carriera artistica cinematografica, coronata dal grande riconoscimento del premio Oscar per la fotografia nel film "Avatar".

Il Comune di Marzi con il Sindaco, Rodolfo Aiello, ha organizzato tutto nei minimi dettagli, per accogliere con i dovuti onori il cittadino onorario, Mauro Fiore, giunto con tutta la famiglia, moglie e i tre figli.

(Fonte: Uff. stampa Giunta regionale)

**NEL 150° DELL'UNITA' NAZIONALE IL VOLUME SUL RISORGIMENTO DAL TITOLO
"LA CALABRIA CHE FECE L'ITALIA.." DELLO STUDIOSO GABRIELE PETRONE**

La Ionia editrice di Cosenza ha annunciato a fine maggio un' iniziativa editoriale in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Esce, infatti, nell'ambito del Progetto del Comune di Cosenza "Il Risorgimento a Cosenza e in Calabria" il volume "La Calabria che fece l'Italia. Il Risorgimento a Cosenza e in Calabria (1799-1861)" (Cosenza, Ionia, 2010, 12 euro) dello studioso cosentino Gabriele Petrone.

Il volume, con stile semplice e divulgativo, ricostruisce la storia del Risorgimento cosentino e calabrese negli anni che vanno dalla istituzione della Repubblica Napoletana (1799) alla spedizione dei Mille di Garibaldi (maggio-ottobre 1860). In appendice viene poi raccontata la drammatica vicenda della spedizione e dell'esecuzione dei fratelli Bandiera e dei

loro compagni nel Vallone di Rovito a Cosenza, «una delle storie più struggenti del patriottismo italiano» come scrive Lucio Villari. Ne emerge un quadro vivo delle complesse vicende che videro protagonisti tanti calabresi nella lotta per la libertà, l'indipendenza e l'Unità d'Italia, sfatando un mito diffuso che ha sempre rappresentato il Risorgimento come un fenomeno ascrivibile alla sola iniziativa delle classi dirigenti centro-settentrionali.

Attraverso queste pagine, infatti, si scopre la storia di uomini che, spesso fino all'estremo sacrificio della propria vita, lottarono in nome di un ideale di libertà e di modernizzazione nazionale del nostro Paese e offre il racconto avvincente di quella Calabria che fece l'Italia.

(Fonte: AGI)

* * *